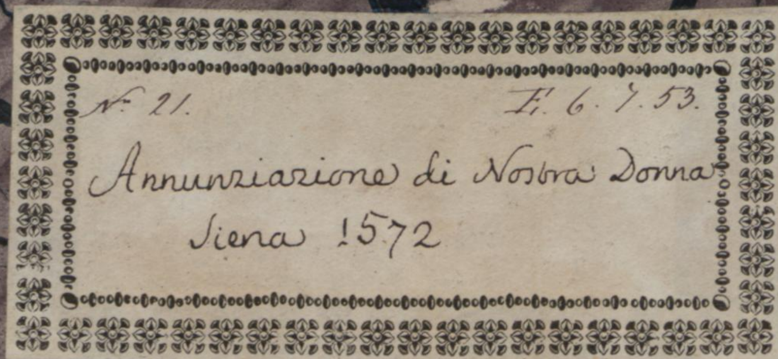
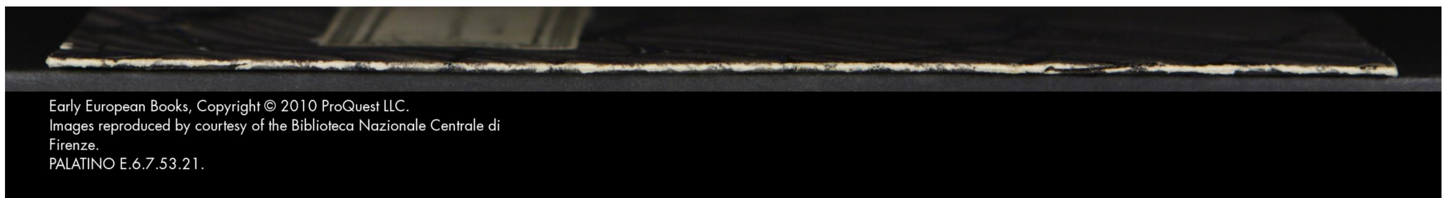
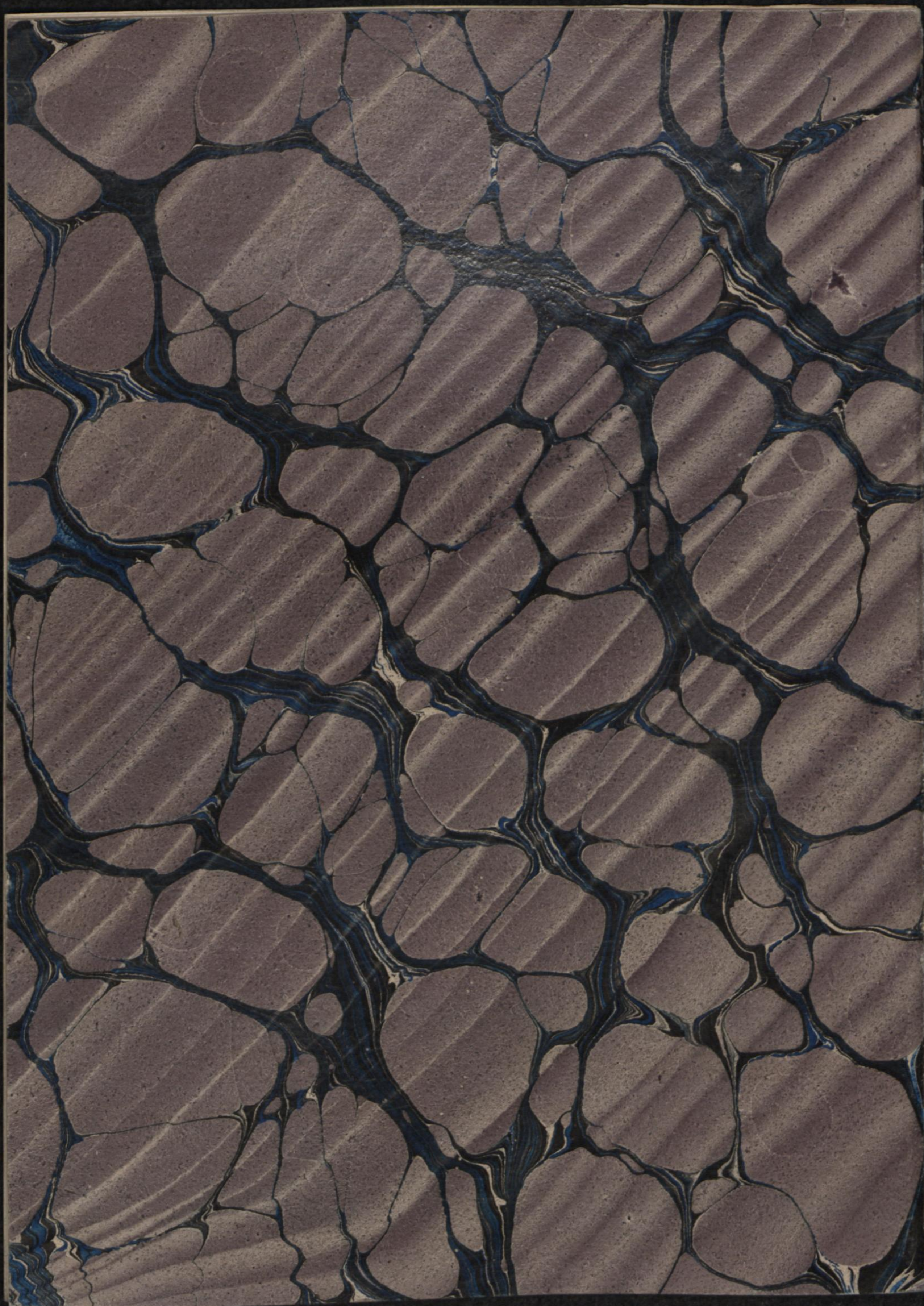

N.° 21.
E. 6. 7. 53.
Annunziazione di Nostra Donna
Siena 1572











La Rapresentatione: ⁊ festa della Annuntiatione di nostra Donna.

Con vna aggionta di due belli Capitoli.







COMINCIA LA FESTA, & l'Angelo annuntia.

Voi eccellenti & nobili auditori,
che siate alla presentia ragunati,
per gratia vi preghiamo e vostri cori
attenti stieno, honesti & costumati
a vdire & veder con grande amore
e mister santi qui annuntiati
del incarnar di Dio, & chi lha detto,
fermando a questo tutto l'intelletto.
Io prego la diuina prouidenza,
che doni gratia a l'intelletto mio,
chi possa annuntiar di questa essenza
verbo incarnato del figliuol di Dio,
il qual fu pien di somma sapienza,
annuntioti la via del disio,
chi ha a risponder parli con douere
e profeti diranno il lor parere.

Seguitano poi e profeti chiamati da l'Angelo, & in prima Noe.

Noe il padre eterno Creatore,
comanda che tu dica a tutta gente
del nascer di Giesu nostro Signore.

Noe dice.

El verbo eterno è certo stabilito
dal voler di suo padre che venire
debbe in questo terrestre & basso sito,
& dice di nostra humanità vestire,
& fia al tempo veduto & vdito,
& largamente si farà sentire
benigno forte, patiente, & pio,
& si sarà ver huomo, & vero Dio.

L'Angelo a Iacob.

Vieni o padre Iacob che supplantasti
per gran diuin consiglio il tuo fratello,
& di di Cristo come profetasti.

Iacob.

O Sol nascente senza fine & lume,
che col tuo razo tutte cose auampi,
& diuampato tenebre consume,
& refrigerio dai co tuo gran lampi,
poi l'vniuerso, & questo gran vilume
per tua pietà di tenebre ci scampi,
fa le tenebre in noi sien consumate,
& del tuo splendor santo alluminate.

A Erithea Sibilla.

O Erithea profetessa degna
parla quel che tu sai del buon Iesu,
poi che lo Spirto santo dir t'insegna.

Erithea.

Risguarda Dio dell'eccelso habitacolo,
gli humili suoi, & nascerà ne giorni
vltimi dico con questo miracolo
d'vna vergine Hebrea, con tutti adorni
costumi el suo figliuol senz'altro obstacu
nelle terrene culle si soggiorni
nascer debbe il profeta, senza coito
di madre d'vna vergin nel suo introito.

A Moise.

O Moise poi che t'è dato gratia,
dalla superna Maiestà verace
de fa de gl'auditor la mente satia.

Moise.

O chiaue di Dauid la qual ben serra
quel che niun'altro aprir potrà gia mai,
& quel che apri tu nullo il diserra
miseri siamo, el luogo doue i guai
ciaschedun sente, & doue il fin ci afferra
l'ombra di morte, si come tu sai
vieni, & tira su noi angosciosi,
che siamo in carcer tutti tenebrosi.

A Iosue.

O forte Iosue pien di vittoria,
o franco Duca che fermasti il Sole,
co prieghi tua di Iesu dacci gloria.

Iosue.

O Re de Re, o Signor de Signori,
che nello eterno reggi sempre solo,
& che correggi tutti e nostri errori
stando a seder su nel superno polo,
o melodia de gli angelichi chori,
ascolta vn poco il nostro amaro duolo,
& vieni e reggi noi, o Re altissimo,
col tuo amor che è tanto dolcissimo.

A Sofonia Sibilla.

De di Sophonia a questi la cagione,
donde tu hai scientia cotanta,
che venga il verbo eterno alle persone.

Sophonia.

Nobil Hierusalem, ben puoi godere,
& gia piu non temer lamenti & guai,
ne in eterno ancor piu non temere,
poi ch'abbracciato tieni & hai
il tuo Dio, & non lo puoi sapere,
se gl'occhi di tua mente aperti harai,
& verrà presto dico, & scioglieratti
di tutti li tuoi lacci, & salueratti.

A Samuel.

O padre Samuel ripien d'amore,
quel che tu conoscesti nel tuo petto
di del figliuol di Dio sommo splendore.

Samuel.

O calor santo della luce eterna,
o specchio immaculato, o gran splendore
di quella gratia che è sempiterna,
o tu da cui procede il buon sapore,
per lo qual vuoi che te ogniun discerna,
figura substantia del diuino amore,
vieni, & poni in noi tua beatitudine,
nel bello sguardo di tua pulchritudine.

A Dauid.

Vien tu Dauid per parte di Dio
annuntiarci di Iesu che sai,
che incarno di Maria nel ventre pio.

Dauid.

Disse il padre signor al signor mio,
siedi a man destra equale a me in potentia
giurommi anchor il padre signor mio,
questa gran vittoria senza fallenza,
del frutto del tuo ventre humile e pio,
porto sopra la sedia in mia essenza,
el mio figliuol che è verità infinita
di terra nascerà per donar vita.

A Persica.

O Persica perfetta di sapere,
di quel che sai del grande auuenimento
di Iesu Cristo, che ti da il potere.

Persica.

Ecco per cui la bestia conculata
sarà, & fia concetto il sir giocondo,
il gremio della Vergine beata
salute fia delle gente del mondo,
saranno e pie di questa vergin nata
fortezza da sostenere ogni pondo,
vaticinare vna parola basta,
Iesu Christo nascerà della casta.

A Elia.

Elia la tua gran fede & diuotione,
per carità fa che tu ci chiarisca
del ver figliuol di Dio la incarnatione.

Elia.

Io vengo certamente a dichiarare,
si come debbe nascere il signore
del mondo, e questo gia non puo mācare
che a noi verrà con grandissimo amore,
in tal lettione ch'io mi vo fermare,
& adorarlo con tutto il mio core,
daracci gratia, & torracci via rea,
nascer de d'vna Vergine Hebrea.

A Eliseo.

O conditor di legge humano e pio
Eliseo, in cui splende fuoco acceso,
parla quel che tu sai de l'alto Dio.

Eliseo.

Per Iesu fia ogni cosa rimosso,
& tratto delle man del reo Demone
il popol suo, & lui tutto percosso
di molte pene, & di tribulatione,
poi quel Verbo incarnato fia mosso
per retta via, & per vera cagione
piglierà carne & sarà come noi,
& morto presto susciterà poi.

A Pontica sibilla.

Piace al signor che tu Pontica dica,
del venir di Iesu vero Messia,
a cui lhumana spetie è si amica.

Pontica.

El magno Dio con la potentia pia

per stato manderà suo figliuol santo,
qual sia Iesu, lui concetto sia
per salute del mondo tutto quanto,
costui ogni potentia harà in balia,
& pouer nascerà & senza amanto,
& mostrerrà in quel tempo segni assai,
simil la terra el ciel non viddi mai.

A Malecchia.

O Malecchia non debbi piu stare,
chel sommo Dio ti dice, & cosi vuole,
che del nostro Messia debbi parlare.

Malecchia.

Ecco che vien di tutti el Saluatore
humile & pouer si pare e abietto,
priuato di ricchezza, & d'ogni honore
vedrete d'vna Vergine in sul petto,
che par ch'ogni superbia habbi in errore,
dolce bambino hor sia tu benedetto,
ma qual sarà si alto sentimento,
che intender possa il tuo auuenimento.

A Amos.

O tu Amos che di Iesu figura,
sciogli al presente gl'intelletti tuoi,
a dichiarar la diuina natura.

Amos.

O principio diuino, o conditore
delle terrene & celestial mente,
o sapiente, o buon dispositore
dell'vniuerso, & senza il qual niente
si senti mai hauer alcun valore,
& ab eterno tutto fu presente,
in te ciascuna cosa ha le sue sorte,
vieni & trai noi da tenebrosa morte.

A Samia Sibilla.

Samia profeta buona di sapere,
di quel che sai del grande auuenimento
di Iesu Christo che ti da il potere.

Samia.

Ecco che presto ne verrà quel die,
che luceran le tenebre serrate,
e scioglieransi e nodi & profetie
della gran signoria, & rilasciate
saran le labbra delle gente pie,
vedrassi el Re de viuenti, & palpate
saran sue membra in gremio a vergin'oue
el viuer suo fia di tutti statera.

A Esaia.

O venerabil profeta Esaia
di quel che tu del figliuol di Dio sai,
ver Iesu che incarnar de di Maria.

Esaia.

Ecco la Vergin che conceperà,
& poi partorirà vergine stando
el nome del figliuol si chiamerà
Emanuel, che è detto interpretando
Iddio con esso noi, & mangierà
butiro, & mele, accio che riprouando
sappi fuggire il mal che è vitioso,
& eleggere il ben ch'e virtudioso.

A Iona.

O predicate anime dannate,
che conuertisti, ò Iona ogni persona,
conta come le gente sien saluate.

Iona.

Predicar femmi lo'mperio diuino
a Niniue sinanita nelli Egitij,
ma fu rimossa del crudel destino,
perche si conuerti ne suoi supplitij,
tre giorni stetti in quel pesce marino,
figura d'indulgentia & de vitij,
che tanto starà Cristo in sepultura,
poi trionferà con lhumana natura.

A Michea Sibilla.

O Michea saggia di quel che tu sai,
del verbo eterno & di sua incarnatione,
che so che per ispirto lume nhai.

Michea.

El gran signor in humil loco viene,
per gl'humili guidare a sua altezza,
ma tu per certo in Bethelem non sene
minima ne ancor posta in bassezza,
nelle terre giudaiche da chene
di te nascerà dunque di fortezza,
che d'Isdrael reggerà il popol mio.

& sopra gl'altri Dei sarà Iddio.

A Hieremia.

O Hieremia del diuin lamento
fate sopra Hierusalem rapina
di, di Iesu, chel sai lo auuenimento.

Hieremia.

L'ardente mente del diuino amore,
quando l'è infiammata mai non erra,
certo questo è il nostro buon signore,
che è venuto a conseruare in terra
con gl'huomini, & di lui non è maggiore
torrà per tutto pena noia & guerra,
calcar vorrà la terra & per gran zelo,
& al fin trar poi noi con lui su in cielo,

A Ezechiel.

O giusto & infiammato Ezechiello,
dicci quel che tu sai santo Profeta,
del incarnar del alto Emanuello.

Ezechiel.

Quattro ruote su in ciel con animali,
& ancor quattro in quel bel loco stanno,
doue tu santo Spirto in alto sali,
& stu gl'abbassi eglino a basso vanno
doue ti piace quiui batton l'ali,
dun trono somiglianza di sopra hanno
su per quello il benigno humano aspetto,
il qual torrà del mondo ogni difetto.

A Osea Sibilla.

Amor ti fece Osea discerner tanto,
del verbo eterno, e come nacque in terra,
per gratia cel dichiara con tuo canto.

Osea.

O Saluatore & Redentor di tutti
color che viuon delle cose humane,
ò ver consolator de nostri lutti,
de vienci a liberar da l'impie mane,
& traci de peccati iniqui & brutti,
& non patir piu che noi sian profane,
la madre di costui vergine sia,
& doppo il parto vergin come pria,

A Daniello.

O profeta solenne, eccelso e vero,
dicci che sai dell'auuenir di Cristo,
che tu ne sai quant'altri, ò piu l'intero.

Daniello.

Vedendo io la notte in visione,
ecco venir vn bel figliuol de l'huomo,
& fugli dato in sua iurisditione
honor & regno come nobil pomo,
popoli & lingue d'ogni natione
seruono a lui come famigli in domo,
quando verrà questo santo de santi
li Re Hebrei mancheran tutti quanti.

A Abacuch.

Vieni Abacuch & spargerai d'intorno
lo spirto tuo tanto eccelso & giocondo,
di, di Giesu l'auuenimento adorno.

Abacuch.

Prenda chi vuol diletto delle cose
create, ch'io nel mio creator prendo
diletto, & vo chel core in lui si pose,
io dico in Iesu mio qual io comprendo,
che per salute nostra si dispose
morir con pena, ond'io a lui mi rendo,
& faccio festa nel Signore Iddio
con grande exultatione in Iesu pio.

A Cumana sibilla.

O Sibilla Cumana se ti piace,
per gratia di, di quel Signor che regge,
di, di Giesu quando verrà a dar pace.

Sibilla Cumana.

Batterà Dio e potenti di terra,
dal sommo ciel verrà lo eccelso a noi,
& fermerà concilio senza guerra
la Vergin fia annuntiata poi
nelle diserte valle si diserra,
questo è quel ch'io dico a tutti voi
di pouerello, & ricco essendo nato
dalle bestie di terra fia scaldato.

A Egeo.

Che vedi tu Egeo, di ciò che vedi,
dell'incarnar Iesu di Maria virgo,
diccel ti prego per Dio nel qual credi.

Egeo.

E ciel son grandi, & simil lor natura,
& credo partorirà prestamente
colui che saluerà la creatura,
desiderato egliè da ogni gente,
ma chi s'asconderà da suo calura,
non puo veder tal opra certamente,
costui ha nascer d'vna Vergin santa,
onde ogni spirto si rallegra & canta.

A Abias.

O Abias dicci che aspettiamo noi,
che siamo appresso de nostri nimici
dacci consolation come tu puoi.

Abias.

Pon giu popolo Hebreo la tua durezza,
che presto incarnerà il Saluatore,
& la stolta & la folle tua asprezza,
& la perfidia & grande ostinatione,
i dico allhor quando dell'allegrezza
priuati voi sarete di ragione,
ne piu hare te Re, o Sacerdoti,
& di profeti rimarrete voti.

A Tiburtina sibilla.

O Tiburtina profetessa vera,
dacci notitia del verbo incarnato,
di che vedesti da lucente spera.

Tiburtina.

Sarà palpato lo inuisibil verbo,
& poi germinerà come radice,
secco sarà, si come el foglio acerbo,
& non apparirà bello & felice,
gremio materno ne farà riserbo,
di poi piangerà Dio come infelice,
& nascerà di Madre come Dio,
poi tra gl'altri vserà com'huomo rio.

A Nau.

O sauio, o nobile & antico anchora,
sacerdote deuoto Nau, & buono,
di di Iesu quel che in tuo cor dimora.

Nau.

O pontefice & sommo e buon pastore,
o zelator perfetto & vero amante,
che sopra a te porrai el nostro errore,
o tu che solo fra le gente sante,
facci redention per lo tuo amore,
orando a te tutte le gente sante,
de vieni, e ponci sopra le tuo spalle,
e trahi il tuo ouil di quella valle.

A Ioel.

O Ioel dicci che aspettiam noi,
che siamo opresi da nostri nemici,
dacci consolation come tu puoi.

Ioel.

Fate esultatione, o tutti voi,
quale desiderate la giustitia,
che certo ci rallegriamo anchora noi,
cantando con l'angelica militia,
dissono e figli ne gli spirti tuoi
esultino el signor senza pigritia,
perche manderà a noi senno & amore
di gran giustitia e gran bontà pastore.

A Zaccaria.

Egl'è di volontà del giusto Dio,
o Zaccharia che dica a tutta gente
l'auuenimento del gran Giesu pio.

Zaccaria.

Costui sarà quella diuina stella,
che farà lume à l'vniuerso tutto,
costui dominerà ogni fauella,
& le sante opre sue fien di tal frutto,
che ogn'altra operation qui si cancella,
& fia onipotente nel postutto,
& sarà vita & trarracci da morte,
& spezzera del Limbo le sue porte.

Finite le sopradette profetie la Vergine Maria prega Dio nello infrascritto modo, cioè.

Concedi a me, o giusto eterno Dio
chio ami & serua te con pura mente,
& guarda me da ogni vitio rio,
& fammi accetta a te & sapiente,
& prego te signor benigno & pio,
ch'io veggia quella Vergine eccelleute,
che ti conceperà di Spirto santo,
e chio li parli e tocchi & serua alquanto.

Hor s'apre il Cielo, & Dio padre dice a
Gabriello, che vada a annuntia-
re la Vergine, dicendo.

Di Galilea in Nazareth andrai,
o Gabriello a vna che Maria
ha nome, & sposa di Ioseph vedrai,
& salutata da te in prima sia,
poi ch'io vo prender carne gli dirai
di lei, trar l'huom fuor di pena ria,
vergin com'h or fia, dopol parto il figlio
chiami Iesu & segua il mio consiglio.

Questa lauda si canta dalli Angeli, che
vanno in compagnia di Gabriel
lo, la quale dice cosi.

LAudate el sommo Dio,
Laudatel con feruente & buon disio.
Laudate Dio cantando con buon zelo,
laudate le virtu celeste & sante,
laudate tutti quanti el Re del Cielo,
laudate le potentie tutte quante,
dategli laude tante,
quante potete ad vn signor si pio.
O lumi, o stelle, o luna, o chiaro sole,
laudate sempre il giusto Dio eterno,
che certo e ci creò con sue parole,
dunque laudate lui e il suo gouerno,
laudianlo in sempiterno,
che non da mai e suo serui in oblio.
Laudate Dio o cieli & suo costumi,
laudate Dio, o fuoco, o aria, e terra,
& voi, o venti e larghi mari, & fiumi,
laudate Dio che puo dar pace e guerra,
laudando lui non si erra,
perche gliè vero lume, e giusto Dio.
Perpetue laude gli dia tutto il mondo
le nube, e venti, le bestie, & gl'vccelli,
gl'huomini, e donne, e pesci a tōdo, a tōdo
& tutte l'altre cose che fece elli,
con dolci canti & belli
laudino Dio di gloria con disio.
Laudate el sommo Dio,
laudatel con seruente & buon disio.

Finita la lauda, Gabriel dice solo
questa Lauda.

DAl cielo son mandato
da Dio padre verace,
annuntiar la pace,
che perdonar vuol l'antico peccato,
che gliè si innamorato
de l'humana natura,
che gl'ha deliberato,
di pigliar carne pura
di questa gentil figura,
la qual io vo annuntiare,
che si debba preparare
a riceuere il figliuol di Dio beato.

Gabriel giugne innanzi alla vergine
Maria, & dice.

Aue maria gratia plena Dominus tecum be-
nedicta tu in mulieribus. Ne timeas Ma-
ria, inuenisti enim gratiam apud Deum.
Ecce concipies nomen eius Iesum. Hic
erit magnus & filius altissimi vocabitur.
Et dabit illi dominus Deus sedem Dauid
patris eius & regnabit in domo Iacob in
eternum, & regni eius non erit finis.

La Vergine maria risponde a l'Angelo
Gabriello.

Quomodo fiet istud, quoniam virum non
cognosco.

L'angelo Gabriello risponde alla
Vergine maria.

Spiritus sanctus superueniet in te, & virtus
altissimi obumbrabit tibi deoq; ,& quod
nascetur ex te sanctum vocabitur filius
Dei. Ecce Helisabet cognata tua, & ipsa
concipiet filium in senectute sua, & hic
mensis est sextus illi que vocatur sterilis,
quia non erit impossibile apud deum om
nia verbum.

La Vergine maria risponde,
& dice.

Ecce ancilla domini fiat mihi secundum
verbum tuum.

¶ Detto questo la Vergine Maria s'inginocchia, voltando gl'occhi al cielo dice.

Magnificat anima mea Dominum.

¶ Et gli Angeli se ne vanno in cielo, & seguitano di cantare questo salmo.

Finita la festa dell'Annuntiatione.

Ternale a Maria Vergine.

Vergine santa immaculata & pia,
che del figliuol di Dio se genitrice,
riceui in tuo honor la laude mia.
O madre in terra, e in ciel sempre felice,
che disopr'abondante gratia piena
del mondo sei Regina, e imperatrice.
Da te viua fontana & chiara vena,
in noi descendon le gratie abondante,
che nostra mente fanno esser serena.
O chiara stella, o luce lampeggiante
all'alme tenebrose porgi lume,
col tuo splendor che è tanto radiante.
E sitibundi venghino al tuo fiume,
ch'è pieno d'acque limpide & celeste,
& muteranno suo prauo costume.
Chi dello admanto del tuo amor si veste,
riceue nel suo cor tanto diletto,
che riman sempre in canti, laude, e feste.
Quel che cerca esser nell'amor perfetto,
a te doni Maria tutto il suo core,
& viuerà sempre purgato & netto.
Ciascun ti renda culto & vero honore,
ò madre santa piena d'humiltà,
che partoristi tanto gran Signore.
Candido giglio sei di castità,
& dogn'altra virtù bene adornata,
in tua vite riluce ogni bontà.
Sopra ogni santo in ciel sei esaltata,
di tutti gli Angli tu eccedi gl'honori,
sendo del vero Dio madre beata.
O madre degna de celesti chori,
impetra gratia a glhuomini mortali,
sendo auuocata di noi peccatori.
Desiderian teco esser commensali
nell'vltimo felice, & gran conuito
quando priui sa ren di tutti e mali.
E il nostro core in Dio sia stabilito.

Ternale alli Angeli beati.

Laudate il sommo Dio Angeli santi,
& sempre quello in ciel glorificate
con dolce melodia, & dolci canti.
Per natura & per gratie sublimate
son vostre hierarchie nell'alto polo,
come vere sustantie separate.
Però laudate Dio, vnico & solo,
dal qual per sua bontà siate creati
esenti d'ogni pena, & d'ogni duolo.
A tanta gloria siate sublimati
per dar continue laude al creatore,
che v'ha di tanti beni in ciel dotati.
In voi el trino & vnico Signore
si rappresenta ne suoi santi doni,
poi in tre hierarchie con grand'honore.
Serafin prima, Cherubini, & Throni
son collocati, in hierarchia suprema,
& nella media le dominationi.
Virtu, & potestà, & ciascun trema,
vedendo te Signor in tanta gloria,
& segue poi la hierarchia estrema.
In questa posti son con gran vittoria,
come pone Dionisio, e principati,
che degnamente narra tale historia.
Iui ancor son gl'Arcangeli beati,
& poi gl'Angeli santi a quei suggetti,
& cosi son noue chori ordinati.
Ascenderanno a tal gloria gli eletti
asimigliati a quelli & fatti equali,
doppo che mondi sien da lor difetti.
Et liberi saren da tanti mali,
glorificati in ciel nel sommo bene,
& esaltati a grandi honor Regali.
Allhor saran le nostre voglie piene,
& fia contento il nostro desiderio,
nel solo Dio, che ogni ben contiene,
Et laudaremo el suo diuino Imperio.

Stampata in Siena l'anno. MDLXXII.



